



Giorgio Szegö

## La Borsa elettrica? Un mercato in evoluzione

Siamo **la prima Borsa europea non obbligatoria**. Con la **domanda attiva** la liquidità è cresciuta al 66%. Oggi abbiamo quasi 80 operatori; in questi primi mesi del 2005 sono stati scambiati 46 TWh di energia elettrica per un controvalore di circa 3 miliardi di euro. **La Borsa migliorerà** con l'introduzione di un mercato dei derivati, capace di coprire il rischio volatilità dei prezzi di energia elettrica. E poi con l'incremento del parco centrali; con l'avvio di nuovi elettrodotti e con una migliore efficienza tecnica. Con **la Pab**, la piattaforma di aggiustamento bilaterale per la domanda, i consumatori possono scambiare energia ed "aggiustare" gli impegni derivanti da contratti bilaterali o da acquisti sul mercato.

di Fausto Carloti

*Classe 1934, nativo della provincia di Como, esperto in fisica e in modelli matematici applicati ai mercati finanziari. Una vasta esperienza accademica – anche internazionale – alle spalle, Giorgio Szegö attualmente è presidente del Gestore del mercato elettrico (Ipx – Italian power exchange). Guardando ai primi mesi di vita della Borsa elettrica, ne dà un giudizio nettamente positivo, pur evidenziando la necessità di qualche "evoluzione" del sistema, prima tra tutti la creazione di un mercato di derivati sull'energia elettrica.*

**Il 9 febbraio 2005 si è conclusa l'indagine conoscitiva sullo stato di liberalizzazione del settore dell'energia elettrica, condotta in collaborazione tra l'Autorità per l'energia e l'Autorità Antitrust. Quale è la sua opinione a riguardo?**

L'indagine ha fornito un'importante rappresentazione dell'attuale situazione del sistema elettrico italiano ed ha dimostrato la totale estraneità della Borsa dai possibili fattori distorsivi del sistema. La Borsa sta funzionando bene, e lo conferma il fatto che ha portato a prezzi mediamente inferiori rispetto a quelli che si sarebbero registrati con le tariffe amministrative stabilite dall'Autorità. I picchi momentanei di prezzo riscontrati nella nostra, come pure in altre Borse, dovuti a momentanei squilibri tra domanda e offerta, non incidono in modo determinante sul costo finale annuo

dell'energia elettrica. L'esistenza dei picchi nell'andamento dei prezzi dell'energia elettrica non implica di per sé manipolazioni del mercato, ma esprime un elevato grado di trasparenza e salute del mercato stesso. Del resto, che il meccanismo di mercato si sia rivelato efficiente, lo si vede anche dal fatto che il costo dell'energia elettrica ha avuto incrementi inferiori a quelli del petrolio e del gas, che sono le fonti primarie per la produzione di energia elettrica nel nostro Paese.

**In più occasioni è stato sottolineato come la Borsa elettrica sia certamente in grado di favorire, nel medio termine, un vero assetto competitivo e una riduzione del livello dei prezzi dell'energia all'ingrosso.**

Come chiaramente ribadito dalla relazione conclusiva dell'indagine, è fondamentale prevedere però alcune integrazioni ai meccanismi di Borsa, al fine di facilitare la partecipazione attiva e consapevole della domanda e di incentivare strategie di acquisto di energia elettrica maggiormente reattive al prezzo.

La Borsa elettrica italiana rappresenta un mercato flessibile e trasparente, in grado di portare contributi validi al sistema nazionale e di incentivare la concorrenza e gli investimenti. Ma si tratta, ovviamente, di un mercato in evoluzione.

### A quali “evoluzioni” pensa?

Penso all’istituzione di un mercato dei derivati sul prezzo dell’energia elettrica che permetta di coprire il “rischio prezzo”, ovvero la volatilità tipica dei prezzi dell’energia elettrica. La non immagazzinabilità dell’energia elettrica rende questo tipo di contratti a termine ancora più indispensabili che nel caso di altre merci. Inoltre l’avvio di un mercato di derivati sull’energia elettrica permetterebbe di offrire agli operatori un ulteriore meccanismo di flessibilità a fronte dell’operatività posta in essere sul mercato del giorno prima o attraverso la contrattazione bilaterale.

### Quali altre riforme sono necessarie per ridurre il prezzo dell’energia elettrica?

Sicuramente l’entrata in funzione di nuove centrali (previste dal 2005), l’aumento dell’import con l’avvio di nuovi elettrodotti e i miglioramenti tecnici in termini di efficienza, necessari per evitare i cali di tensione sulle linee e per contenere la dispersione termica degli impianti. Insomma è necessario attendere un graduale adattamento dell’intero sistema ai nuovi meccanismi prima che la delibera dell’Autorità sulla promozione della concorrenza possa produrre tutti gli effetti attesi.

### Uno dei parametri in base ai quali si giudica l’efficacia di una Borsa è la sua liquidità.

Con la partenza della domanda attiva il dato della liquidità è cresciuto ulteriormente, attestandosi intorno al 65%: un valore che fa di IpeX la prima Borsa europea non obbligatoria. Per noi, si tratta di un ulteriore motivo di soddisfazione.

### Intanto, a partire dal 31 dicembre scorso, la Borsa dell’energia elettrica ha aperto le porte ai grandi consumatori: come stabilito dalla direttiva ministeriale del 24 dicembre 2004, anche la domanda attiva è stata ammessa al mercato.

La data del 31 dicembre 2004 rappresenta un momento fondamentale per la Borsa e, più in generale, per il settore energetico italiano. Costituisce il vero approdo del processo di liberalizzazione. Oggi tutti gli operatori interessati appartenenti al mercato libero possono approvvigionarsi direttamente in Borsa. La selezione dei partecipanti non è più imposta da norme, ma dettata da parametri economici: solo superando una soglia di consumo molto alta si avranno benefici e quindi vantaggi a partecipare.

### Come giudica la risposta da parte degli operatori?

Più che buona. Gli operatori stanno partecipando numerosi: ad oggi sul mercato ve ne sono oltre settanta.

### Quanto ai volumi?

Anche da questo punto di vista l’inserimento della domanda attiva nella Borsa elettrica è iniziato nel migliore dei modi. I volumi di energia trattata hanno raggiunto livelli record, un trend confermato nel corso dei primi mesi del 2005. In particolare, dal 1 gennaio al 20 marzo 2005, in Borsa sono stati scambiati 46 TWh per un controvalore di circa 3 miliardi di euro.

### **Per gli operatori uno dei rischi principali della Borsa elettrica è rappresentato dalle gravose penalizzazioni economiche previste nel caso di un consumo diverso dalle quantità di acquisto dichiarate.**

Proprio per questo, per agevolarli, è stato previsto un periodo transitorio di tre mesi, che durerà fino al 31 marzo. Nel mese di gennaio gli operatori che non hanno centrato le previsioni di fabbisogno hanno usufruito di uno sconto sulle penalità pari all'80%. La percentuale di sconto è scesa al 50% in febbraio e al 20% in marzo. Inoltre, per tutto il 2005, è prevista una fascia di tolleranza sulle quantità. Se lo scostamento tra il programma dichiarato e quello realizzato non supera il 10%, il prezzo di valorizzazione dell'energia di sbilanciamento sarà pari al prezzo del Mercato del giorno prima.

### **Con l'avvio del nuovo anno il Gestore del mercato elettrico ha introdotto anche la cosiddetta Pab, Piattaforma di aggiustamento bilaterale per la domanda. Qual è il suo scopo?**

Si tratta di una piattaforma informatica che consente ai consumatori che gestiscono i punti d'offerta in prelievo in una stessa area geografica, iscritti e non al mercato elettrico, di scambiare energia ed "aggiustare" gli impegni derivanti da contratti bilaterali o da acquisti sul mercato elettrico.

### **Chi può iscriversi alla Pab? A quali condizioni?**

Possono iscriversi tutti i soggetti che siano utenti del dispacciamento, con riferimento ai punti di offerta in prelievo nella loro disponibilità, o altri soggetti da loro delegati. La partecipazione alla piattaforma non prevede costi di iscrizione, ma solo il pagamento di un corrispettivo, pari a 0,01 euro per ogni MWh scambiato. Ad oggi sono oltre 65 gli operatori iscritti alla Pab, ma prevediamo ulteriori adesioni nel prossimo futuro.

### **Da un punto di vista tecnico come funziona la partecipazione alla piattaforma?**

L'operatore che decide di partecipare alla Pab viene iscritto in un apposito "Elenco degli operatori" predisposto e tenuto dal Gestore del mercato elettrico, che lo pubblica sul proprio sito web. L'operatore può accedere alla piattaforma solo attraverso la rete Internet, nella zona riservata del sito, grazie a un sistema di identificazione personale: la user id e la password rilasciate dal Gme. Gli scambi si svolgono nella sala mercato, dove sono installati tutti gli apparati informatici per la raccolta e la gestione delle proposte di scambio e delle offerte relative alla Pab ed ai mercati organizzati e gestiti dal Gme.

### **Quando avvengono gli scambi?**

La seduta della Piattaforma di aggiustamento bilaterale per la domanda si apre alle ore 8.00 del trentesimo giorno precedente quello di consegna e si chiude alle ore 14.30 dello stesso giorno. Qualora alla chiusura non vi siano proposte di scambio provvisoriamente non congrue, il Gme pubblica, entro le ore 15.30, gli esiti definitivi della Pab. Nel caso vi siano invece proposte di scambio provvisoriamente non congrue, il Gme riapre la seduta della Pab alle ore 16.00 e la chiude definitivamente alle ore 18.00. In questo caso il Gme pubblica gli esiti definitivi della Pab entro le ore 19.00 del giorno precedente il giorno di consegna. **e**